

QUARESIMALI

2022

GERUSALEMME, GERUSALEMME!

Mt 23,37



Gerusalemme città della consolazione

(Is 40,1-5.9-11)

CELEBRAZIONE DEL VESPRO
E ADORAZIONE DELLA
RELIQUIA DELLA SANTA CROCE

PRESIEDUTA DA
S. E. REV.MA MONS. OVIDIO VEZZOLI
VESCOVO DI FIDENZA

CHIESA CATTEDRALE DI BRESCIA
VENERDÌ 11 MARZO | ORE 20.30

PER LA PREGHIERA PERSONALE ALLA SANTA CROCE

O Croce Santa che hai visto le tenebre
della morte dal Calvario,
e l'arrivo dell'alba che non ha tramonto,
illumina gli occhi spirituali del mio cuore,
tu che hai visto la sorgente dell'immortalità,
vivifica me, reso morto dal peccato.

O Croce Santa, legno a cui fu appeso Gesù,
misericordia di Dio,
suscita in me un sentimento di affettuosa indulgenza
e contrizione del cuore, umiltà nei miei pensieri
e libertà dalla prigione
dei miei cattivi intendimenti.

O Croce Santa, luce della mia anima ottenebrata,
sii per me speranza, protezione, rifugio,
consolazione e gioia mia;
a te, strumento di morte, rendo grazie,
perché mi hai reso degno, io indegno,
di essere partecipe del Santissimo Corpo
e del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.

O Croce Santa, rendimi degno
di ricevere senza condanna,
fino al mio ultimo respiro,
la guarigione dell'anima e la pace del corpo.
Concedimi il tempo per una buona morte,
onde io possa glorificarti
tutti i giorni della mia vita. Amen.

VESPRI

✠ O Dio, vieni a salvarmi.

R Signore, vieni presto in mio aiuto.

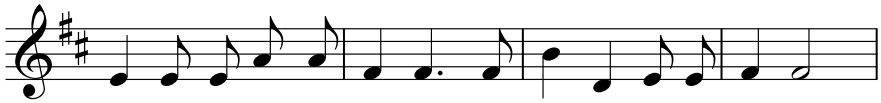
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

INNO



O Cri - sto Re-den - to - re, per noi dal ciel di - sce-so,



di que-sta car-ne il pe - so ve - sti - sti nel do - lo - re:



su du-ra cro-ce e - sa - ni-me scon - ta - sti i no-stri er-

RIT.



ror. — Ge - sù, noi t'a-do - ria-mo dal-la cro - ce pen-



den - te noi ti be-ne-di - cia-mo per le gen - ti re-



2. Perdona, o Dio d'amore, dall'alto della croce;
preghiamo con la voce degli umili, o Signore:
perdona a noi colpevoli di avere agito mal. **RIT.**



Il salmo è recitato da un solista. Ogni due strofe si canta l'antifona.

SALMO 40 Preghiera di un malato

Uno di voi mi tradirà, uno cher mangia con me (cfr. Mc 14, 18)

Beato l'uomo che ha cura del debole, *
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Veglierà su di lui il Signore, †
lo farà vivere beato sulla terra, *
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.

Il Signore non lo abbandonerà nel letto del dolore. *
Gli darai sollievo nella sua malattia.

Io ho detto: «Pietà di me, Signore; *
 risanami, contro di te ho peccato».
 I nemici mi augurano il male: *
 «Quando morirà e perirà il suo nome?».

Chi viene a visitarmi dice il falso, †
 il suo cuore accumula malizia *
 e uscito fuori parla.

Contro di me sussurrano insieme i miei nemici, *
 contro di me pensano il male:
 «Un morbo maligno su di lui si è abbattuto, *
 da dove si è steso non potrà rialzarsi».

Anche l'amico in cui confidavo, †
 anche lui, che mangiava il mio pane, *
 alza contro di me il suo calcagno.

Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami, *
 che io li possa ripagare.
 Da questo saprò che tu mi ami *
 se non trionfa su di me il mio nemico;

per la mia integrità tu mi sostieni, *
 mi fai stare alla tua presenza per sempre.

Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, *
 da sempre e per sempre.
 Amen, amen.

1 ant.

Per - do - na - ci, Si - gno - re,
 ab - bia - mo pec - ca - to.

2 ant. Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.

Il salmo è cantato tra schola e assemblea

SALMO 45 Dio rifugio e forza del suo popolo

Sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio-con-noi (Mt 1,23).

Dio è per noi rifugio e forza, *
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
se crollano i monti nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque, *
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, *
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
la soccorrerà Dio, prima del mattino.

Fremettero le genti, i regni si scossero; *
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †
romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

2 ant. Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.

3 ant.

Lau - da - te, om-nes gen-tes, lau - da - te Do-mi-num. Lau-
da - te, om-nes gen-tes, lau - da - te Do-mi-num.

Il cantico è recitato dal solista. Dopo ogni strofa si canta l'antifona

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4

Inno di adorazione e di lode

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant.

Lau - da - te, om-nes gen-tes, lau - da - te Do-mi-num. Lau-
da - te, om-nes gen-tes, lau - da - te Do-mi-num.

Dal libro del profeta Isaia

Is 40, 1-11

«Consolate, consolate il mio popolo
- dice il vostro Dio.
Parlate al cuore di Gerusalemme
e gridatele che la sua tribolazione è compiuta,
la sua colpa è scontata,
perché ha ricevuto dalla mano del Signore
il doppio per tutti i suoi peccati».
Una voce grida:
«Nel deserto preparate la via al Signore,
spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.
Ogni valle sia innalzata,
ogni monte e ogni colle siano abbassati;
il terreno accidentato si trasformi in piano
e quello scosceso in vallata.
Allora si rivelerà la gloria del Signore
e tutti gli uomini insieme la vedranno,
perché la bocca del Signore ha parlato».
Una voce dice: «Grida»,
e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?».
Ogni uomo è come l'erba
e tutta la sua grazia è come un fiore del campo.
Secca l'erba, il fiore appassisce
quando soffia su di essi il vento del Signore.
Veramente il popolo è come l'erba.
Secca l'erba, appassisce il fiore,
ma la parola del nostro Dio dura per sempre.
Sali su un alto monte,
tu che annunci liete notizie a Sion!
Alza la tua voce con forza,
tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.
Alza la voce, non temere;
annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!

Ecco, il Signore Dio viene con potenza,
il suo braccio esercita il dominio.
Ecco, egli ha con sé il premio
e la sua ricompensa lo precede.
Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul petto
e conduce dolcemente le pecore madri».

MEDITAZIONE

RESPONSORIO BREVE

R Alza la tua voce con forza.

Alza la tua voce con forza.

℣ Tu che annuncii liete notizie per Gerusalemme.

Alza la tua voce con forza.

℣ Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Alza la tua voce con forza.

Ant. al Magn. Se vuoi che la tua offerta sia gradita al Signore,
riconciliati con tuo fratello e vivi in pace con lui.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Lc 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.


Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. Se vuoi che la tua offerta sia gradita al Signore,
riconciliati con tuo fratello e vivi in pace con lui.

INTERCESSIONI

Rivolgiamo la nostra comune preghiera al Cristo salvatore che ci ha riscattati a prezzo del suo sangue:

I



Arce Dómi-ne, * parce pópu-lo tu- o: ne in
æ-térnum i-rascá- ris no-bis.

O Redentore nostro, donaci lo spirito di penitenza, sostienici nel combattimento contro le forze del male, ravviva la nostra speranza, perché camminiamo con passo vigoroso verso la Pasqua.

Fa' che i cristiani, partecipi della tua dignità profetica, portino in ogni luogo il lieto annunzio della salvezza, e lo confermino con la testimonianza di fede, speranza, carità.

Consola gli afflitti con la forza del tuo amore, fa' che sentano accanto a sé la solidarietà dei fratelli.

Insegnaci a portare la nostra croce in unione alle tue sofferenze, perché si manifesti in noi la luce della tua gloria.

Signore, artefice della vita, ricordati dei nostri Confratelli che hai chiamato a te, dona loro un'esistenza immortale nel tuo regno.

E ora concludiamo ogni nostra preghiera di lode e di domanda con le parole stesse di Gesù:

PADRE NOSTRO



ADORAZIONE DELLA RELIQUIA DELLA SANTA CROCE

INNO



Ve-xil-la Re - gis pro-de-unt, ful-get cru-cis
my-ste-ri-um, quo car-ne car-nis con-di-tor su - spen-sus
est pa - ti - bu-lo.

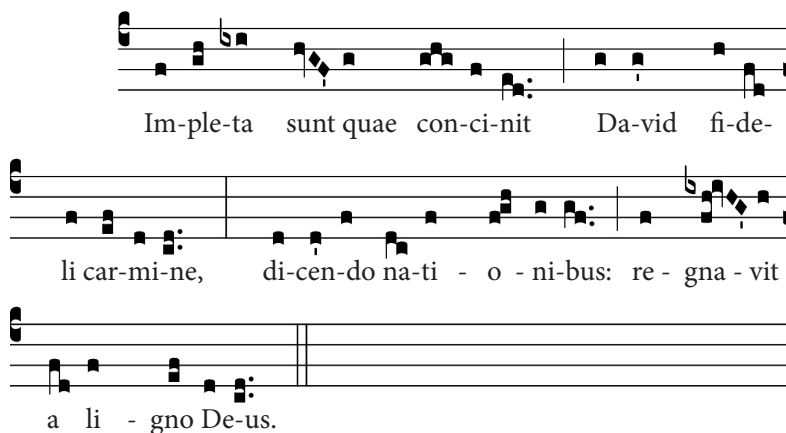
*I vessilli del re avanzano, risplende il mistero della croce,
al cui patibolo fu appeso con la propria carne il creatore della carne.*

La schola:

Quo vulneratus insuper mucrone diro lanceae,
ut nos lavaret crimine, manavit unda sanguine.

*Inoltre, trafitto da crudele punta di lancia,
per lavarci dalla colpa effuse acqua e sangue.*

L'assemblea:



Im-ple-ta sunt quae con-ci-nit Da-vid fi-de-
li car-mi-ne, di-cen-do na-ti - o - ni-bus: re - gna - vit
a li - gno De-us.

*Si compì quel che cantò Davide con fedele profezia,
quando disse ai popoli: Dio regnò dal legno.*

La schola:

Arbor decora et fulgida, ornata regis purpura,
electa digno stipite tam sancta membra tangere!

*Albero splendente, ornato di porpora regale,
scelto per toccare con il degno tronco membra così sante*

L'assemblea:



Be-a ta, cu - ius bra - chi-is sae-cli pe-pen-
dit pre-ti-um; sta-te-ra fa-cta cor-po-ris prae-dam-que
tu-lit tar-ta-ri.

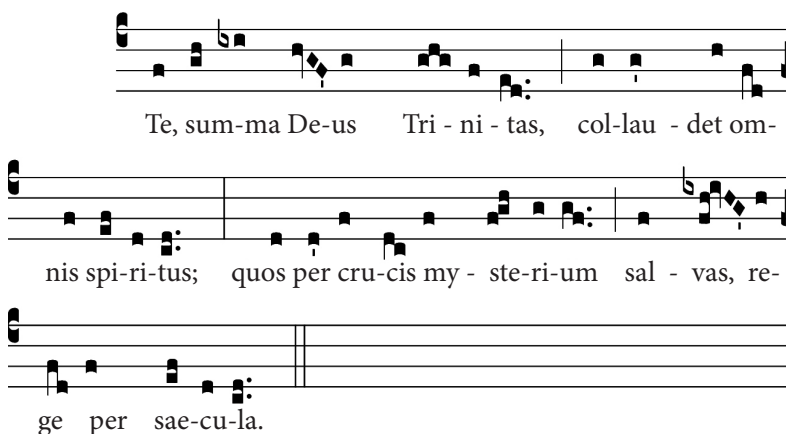
*Albero beato, alle qui braccia fu appeso il prezzo del riscatto del mondo:
sei divenuto stadera del corpo [di Cristo] e [questi] strappò la preda dell'inferno.*

La schola:

O crux, ave, spes unica! Hoc passionis tempore
auge piis iustitiam reisque dona veniam.

*Salve, croce, unica speranza in questo tempo di passione
accresci nei fedeli la grazia, cancella le colpe ai peccatori*

L'assemblea:



Te, sum-ma De-us Tri - ni - tas, col-lau - det om-
nis spi-ri-tus; quos per cru-cis my - ste-ri-um sal - vas, re-
ge per sae-cu-la.

*Ogni vivente canti le tue lodi, o Dio Trino ed Unico;
tu che li salvi per il mistero della croce, regna su di essi per l'eternità.*

Il Vescovo:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

R. perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

ORAZIONE CONCLUSIVA

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce del Cristo Tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero d'amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione.

Per il nostro Signore.

R. Amen.

BENEDIZIONE CON LA RELIQUIA DELLA SANTA CROCE

PROCESSIONE ALLA CAPPELLA DELLE SANTE CROCI

STABAT MATER

1. Sta - bat Ma - ter do - lo - ro - sa

iu - xta cru - cem la - cri - mo - sa

dum pen - de - bat Fi - li - us.

Stabat Mater dolorosa,
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem,
pertransivit gladius.

O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

Quae moerebat et dolebat
Pia Mater, dum videbat
Nati poenas incliti.

Quis est homo qui non fleret,
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?

Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari
dolentem cum Filio?

*La madre stava addolorata,
lacrimante presso la croce,
da cui pendeva il Figlio.*

*Una spada attraversò
la sua anima gemente,
contristata e addolorata.*

*Oh, quanto triste ed afflitta
fu la benedetta madre
dell'Unigenito!*

*Di quanto si affliggeva e si doleva
la madre devota, al vedere
le sofferenze del nobile Figlio.*

*Quale uomo non piangerebbe,
al vedere la madre di Cristo
in un simile supplizio?*

*Chi potrebbe non rattristarsi
al contemplare la madre,
che soffre con il Figlio?*



Il Cavaliere delle Croci. In Ottavio Rossi, Le Memorie Bresciane..., 1616 p. 103.

PREGHIERA DEI CUSTODI DELLE SANTE CROCI

Signore Gesù Cristo,
noi Custodi delle Reliquie della Tua preziosa Passione,
professiamo davanti a Te la nostra fede:
Ti riconosciamo vero Uomo e vero Dio
inviato dal Padre per la Salvezza del mondo.
Dall'alto della Tua Croce apristi il Tuo Cuore
e effondesti lo Spirito
perché tutti gli uomini
potessero essere attirati a Te
che sei il Salvatore.

Di fronte alla Tua Croce,
bilancia del nostro riscatto
e misura del nostro giudizio,
noi ti chiediamo una rinnovata effusione dello Spirito
che modelli il nostro cuore sul Tuo,
perché associando la nostra croce alla Tua
venga sempre più il Tuo Regno
e possiamo aiutare i fratelli a portare la loro.

Sostenuti da questa fede e animati da questa carità,
proclamiamo quella ferma speranza,
che va oltre ogni speranza:
quando il segno della Tua Croce
apparirà sulle nubi del cielo
per segnare l'ultimo ed il nuovo giorno
fa che siamo da Te benedetti in eterno.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.





DIOCESI DI
BRESCIA



CHIESA
CATTEDRALE

QUARESIMALI

2022

GERUSALEMME, GERUSALEMME!

Mt 23,37



MERCOLEDÌ 2 MARZO Le Ceneri 18.30

*Domandate pace
per Gerusalemme* Sal 122

S.E. MONS. PIERANTONIO TREMOLADA, VESCOVO DI BRESCIA

VENERDÌ 11 MARZO 20.30

*Gerusalemme città
della consolazione* Is 40,1-5.9-11

S.E. MONS. OVIDIO VEZZOLI, VESCOVO DI FIDENZA

VENERDÌ 18 MARZO 20.30

*Gerusalemme città
della riunificazione* Is 2,1-5

S.E. MONS. VINCENZO ZANI,
SEGRETARIO DELLA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA

VENERDÌ 25 MARZO 20.30

*Gerusalemme città
chiamata alla conversione* Ger 2,1-5.7.11-13

S. E. MONS. DOMENICO SIGALINI, VESCOVO EMERITO DI PALESTRINA

VENERDÌ 1 APRILE 20.30

*Gerusalemme città
del Messia* Mt 21,1-11

S.E. MONS. CARLO BRESCIANI,
VESCOVO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO-RIPATRANSONE-MONTALTO

VENERDÌ 8 APRILE 20.30

*Gerusalemme nuova,
sposa dell'Agnello* Ap 21,1-7

S.E. MONS. FRANCESCO BESCHI, VESCOVO DI BERGAMO

VENERDÌ 8 APRILE DALLE ORE 8.00
ESPOSIZIONE DEL TESORO DELLE SANTE CROCI